

tutti gli acquisti in genere; ma qui mi occorre di far notare e alla Camera e alla Commissione che, adottando questo principio si viene a fare un danno non indifferente all'amministrazione militare; e dico questo perchè il fatto lo ha provato ripetutamente e ad evidenza. Ogniqualevolta l'amministrazione militare deve fare incetta di grani, li acquista in forti proporzioni, e li acquista generalmente in quelle date stagioni dell'anno in cui è più conveniente e più ne sono provvisti i mercati.

Ora, l'esperienza ha dimostrato che, ogniqualevolta l'amministrazione militare stabilisce un appalto di tale cereale, immediatamente i prezzi si elevano, il che lascia supporre che un motto d'ordine corra tra i principali negozianti di grano, onde lucrare maggiormente a vantaggio proprio con danno dell'erario pubblico.

Ma mi si risponderà probabilmente che i partiti sono a schede segrete, il che stabilisce una concorrenza generale al migliore offerente. A questa osservazione però io contrapporrei che fa d'uopo anche tenere conto di un'altra circostanza, vale a dire che l'amministrazione militare ha i suoi magazzini sparsi su tutta la superficie dello Stato, e che quindi ha la convenienza di fare i suoi acquisti più specialmente in ciascuna delle varie grandi zone dello Stato in modo da evitare le spese di trasporto; imperocchè se essa acquistasse, a cagione d'esempio, i grani nelle provincie settentrionali per trasportarli nelle provincie meridionali, allora tutto il vantaggio che ricaverebbe nella diminuzione dei prezzi lo perderebbe più largamente nelle spese di trasporto. Io richiamo perciò seriamente l'attenzione della Commissione su queste circostanze.

D'altronde mi pare che, lasciando sussistere per siffatte provviste l'eccezione contemplata nel tuttora vigente regolamento sulla contabilità generale, e secondo la proposta fatta dal Ministero al numero 4 dell'articolo 4 del progetto di legge, non si viene che a sancire un vantaggio per la finanza, senza ledere al principio generale propugnato dalla Commissione, visto che in taluni altri casi, come quello della rimonta dei cavalli, l'eccezione fu mantenuta.

Ed a comprova della mia domanda citerò un fatto recente.

Nell'ultima provvista di grani che l'amministrazione militare dovette fare nelle provincie della Venezia, mi duole il dirlo, i prezzi dei grani salirono d'un tratto così elevati che si dovette andare ad acquistarli a Trieste. Essi furono dai venditori consegnati nei nostri magazzini a Venezia, ed anche a malgrado si dovessero calcolare in prezzo le spese di trasporto, l'amministrazione non pertanto venne a risparmiare parecchie migliaia di lire in quel solo acquisto.

Era mio dovere esporre queste cose alla Camera, affinchè essa comprenda come, ammettendo la esclusione dalle licitazioni private di siffatte provviste, l'am-

ministrazione dello Stato verrebbe a soffrirne un danno permanente.

Devo per ultimo far conoscere che, generalmente parlando, si usano in siffatto genere di acquisti i due metodi, vale a dire, quello degli appalti e quello, in pari tempo, delle trattative private, quando appunto si presume che col semplice appalto si avrebbe un danno maggiore per i prezzi troppo elevati al seguito delle convenzioni che si passino fra gli speculatori. A tutela pertanto degli interessi della finanza, prego la Commissione e la Camera a surrogare al numero 4 dell'articolo 5, proposto dalla Commissione, il numero 4 dell'articolo 4 proposto dal mio collega delle finanze...

CAMBRAY-DIGNY, ministro per le finanze. Vorrei aggiungere una preghiera a quella che fa il mio collega della guerra.

La modificazione di questo alinea portato nella nuova redazione della Commissione sopprime anche l'acquisto dei tabacchi da quella categoria di acquisti che si possono fare a partito privato.

Ora, gli è evidente che, se è vero pel grano che qualche volta gli offerenti s'intendono tra loro, e che l'asta per conseguenza non raggiunge lo scopo, ciò a più forte ragione avverrà per i tabacchi.

Io accenno a questo, perchè si tratta di una legge generale che deve rimanere, e per conseguenza credo che in qualunque modo bisogna sia fatta secondo che esige l'interesse dell'amministrazione.

Quindi io mi associo al mio collega il ministro della guerra per pregare la Commissione a volere ristabilire l'alinea quale era proposto nel progetto ministeriale.

PRESIDENTE. L'onorevole Sella ha facoltà di parlare.

SELLA. Io desidererei sapere se la convenzione sulla regia cointeressata era cosa definita, dappoichè il signor ministro non contemplava più l'acquisto dei tabacchi fra quelli che si possono fare senza incanto; perchè se, come io vorrei, l'amministrazione dei tabacchi rimanesse allo Stato, può qualche volta succedere che convenga acquistarli nel luogo di produzione; per cui mi pare che sarebbe meglio, in questa parte, mantenere la redazione antica, e dire: « Per la provvista di grani per le sussistenze militari, per l'acquisto di tabacchi e per quello di cavalli di rimonta; » imperocchè credo che le ragioni che valgono per questa parte dell'articolo, valgono anche per le precedenti.

CORRENTI. Veramente le istanze che fanno i ministri della guerra e delle finanze per ottenere la reintegrazione del paragrafo 4, quale si trova nel progetto ministeriale, avrebbero per effetto di far dubitare della ragionevolezza e della convenienza del sistema degli incanti pubblici.

La questione non è nuova: io l'ho sentita riprodursi